
2023, l'Asia che verrà

Autore: George Ritinsky

Fonte: Città Nuova

Quale sarà nel 2023 il contributo dell'Asia alla nostra vita, quella di ogni giorno? Impossibile dirlo, ma possiamo almeno provare ad immaginarlo, pensando a cosa, nel corso dell'anno appena iniziato, il continente asiatico può donare alle vite di tutti noi... o ai problemi che ci trasmetterà

Qualcuno – già lo sento – potrebbe obiettare: **Che ci importa dell'Asia, tanto viviamo in Europa! Non è così.** Viviamo in un mondo dove le nostre economie, e le vite di tutti noi, sono profondamente interconnesse e dipendono completamente le une dalle altre. E siamo sempre di più, ci piaccia oppure no, responsabili gli uni degli altri, legati ad un unico destino. Tutti. **Davvero non ci salviamo da soli.**

Quando mi trovo a girare per le strade della bella **Italia**, la domanda che sempre mi sorge è: quanta poca gente per le strade, dove sono tutti gli italiani? Già: poca gente in giro, troppo poca. Il vecchio continente, purtroppo, ha una **natalità che fa paura: zero o quasi, anche meno.** Abbiamo bisogno di migranti, che arrivino per rimpiazzare chi, in **Europa**, parte per l'altra vita. Le città di **Indonesia, India, Cina o Pakistan** sono sovrappopolate in modo incredibile: circa 96 persone per km quadrato, contro i 34 dell'Europa. A me capita spesso di girare per le città di **Laos, Thailandia, Vietnam, Myanmar.** E di gente, vi assicuro, se ne vede a tutte le ore, in tutte le strade. Ed è un'esperienza entusiasmante. Perché sento come un grande cuore che palpita e batte accanto a me e mi trovo in mezzo alla gente che mi guarda, senza farmelo notare, e mi dà il senso di essere vivo e di vivere. **Questa è la vita in Asia: gente ovunque,** e pertanto storie, problemi, affari, e anche pianto, grida, risate, ovunque e sempre.

L'Asia è attualmente casa per 4,7 miliardi di persone, cioè il 59,75% della popolazione mondiale. E il 46,3% abita in zone urbane, con un'età media di 32 anni. Nel 2050 si stima che la popolazione del continente asiatico raggiungerà 5,3 miliardi di persone. **L'India, a breve, supererà la popolazione della Cina,** che ha un trend che tende a declinare. Anche qui, per la troppa ricchezza ed un consumismo in stile cinese (ultra "spendaccione"), che porta ad avere pochi figli, fino a poco tempo fa ritenuti la vera ricchezza della famiglia. Mentre scrivo, davanti a me scorre veloce sul computer **il conta persone che registra le nascite in tutta l'Asia minuto per minuto: e vi assicuro che è impressionante,** e dà una certa immagine di cosa stia accadendo ai popoli dagli occhi a mandorla: una cascata di figli!

L'Europa dovrebbe riflettere un po' di più su tutto questo e iniziare concrete **politiche di sostegno alle famiglie:** incoraggiare la natalità, promuoverla e dare speranza alle famiglie del continente europeo.

Anche l'Asia si affaccia al **2023 con grandi problemi:** l'apertura delle frontiere cinesi in piena ondata di contagi, dopo la nefasta politica "**Covid zero**" che ha portato non pochi problemi alle economie del mondo, soprattutto a quelle Cina-dipendenti. C'è poi la corsa al riarmo con i sottomarini nucleari australiani, frutto dell'accordo **Aukus** tra **Regno Unito, Usa e Australia.** Un accordo decisamente mal visto dall'**Asean**, l'associazione delle nazioni del sud est asiatico a ridosso della Cina (disturbata dal riarmo australiano), con l'Australia che si schiera dalla parte delle potenze

occidentali, quasi diconoscendo i sentimenti di non belligeranza e prosperità che animano i paesi ed i popoli della regione asiatica. Poi abbiamo la **Corea del Nord**, che non fa passare mese, quasi, senza lanciare un missile verso il **Giappone**. Di fronte, ci sono i 54.1 miliardi di dollari investiti nel 2022 dal Giappone per il proprio **riarmo**, che ne fanno il quinto "spendaccione" in armamenti al mondo.

Ma dove si muore ogni giorno è il **Myanmar**: la condanna ad un totale di 33 anni per **Aung San Suu Kyi**, di pochi giorni fa, non fa che incrementare la rabbia e la frustrazione dei **birmani**, che si sentono derubati di una vita normale e democratica. Quando finirà questo fratricidio che dura da oltre 60 anni? Possibile che la comunità internazionale non riesca a fare nulla per fermare il massacro di civili messo in atto giorno dopo giorno dalle forze del generale **Min Aung Hlaing**?

L'Asia non è rappresentata solo dai cellulari ultramoderni prodotti da queste parti: l'Asia è al tempo stesso prosperità, popolazione in incremento e dolore, guerra in atto e guerre annunciate. Fermiamoci, prima che sia troppo tardi e iniziamo a pensare che non solo Europa ed Asia, ma anche **Africa, Americhe, Australia e Oceania**, ed ogni angolo della terra, sono davvero casa mia. Ed ogni popolo è il mio popolo. **Il 2023 sia l'anno per iniziare a costruire la casa comune con la pace.**

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _